



via libera

Anno XX - Numero 23

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

MARZO 2012

CIAO NICOLÒ'



La notizia della morte di Nicolò SAVARINO, Agente operante nella Polizia Locale di Milano, ha provocato in me, come a tutti noi credo, una forte commozione unita ad un profondo senso di rabbia nei confronti di un assurdo ed inspiegabile gesto criminale. In molti abbiamo manifestato la volontà di partecipare ai funerali e così il 21 gennaio, grazie alla fattiva organizzazione di Sabrina ed al contributo della nostra Società di Mutuo Soccorso, si è organizzato un autobus e siamo partiti in venti per il capoluogo lombardo. Due Colleghi motociclisti ci hanno accolti ed accompagnati fino in centro presso la sede del loro Comando, dove era stata allestita la camera ardente. Una lunga fila composta ci ha portati da Nicolò: tutti eravamo commossi nel salutare una persona che non c'è più, un Collega che ha perso la vita mentre svolgeva il suo dovere facendo quello che anche noi facciamo tutti. L'imponente Duomo ospitava una folla di persone: autorità, Colleghi e molti

cittadini milanesi, proprio a riscontro delle belle parole di Mons. DE SCALZI che, durante l'omelia, ha parlato di Nicolò come una persona che **indossava con dignità una divisa particolare, quella del Vigile di Milano, senza sentirsi sopra ai cittadini ma al servizio di essi ... questo ha fatto di lui una persona comune ma non una persona qualunque.** Parole semplici ma significative che mi faranno sempre ricordare Nicolò, pur non avendolo mai conosciuto personalmente, e che mi hanno fatto capire quanto sia importante il **mio, il nostro** lavoro. Dopo la funzione ci siamo raccolti sulla piazza per il saluto al feretro. Tutti insieme: Agenti e Funzionari provenienti da varie città e regioni, ognuno a rappresentare non più solo la propria città ma a rappresentare il vigile, la persona che ogni giorno indossa con orgoglio la divisa ed esce per strada a fare un lavoro particolare ma non qualunque.

Laura GIUFFRÀ

Gino BLE' e Riccardo GABELLA presenziano alla funzione



ATTENZIONE

è in corso la campagna di abbonamento per l'anno 2012 destinata ai Soci in quiescenza, essi potranno provvedere al pagamento della quota di € 13,00 mediante versamento postale, utilizzando l'allegato bollettino o mediante versamento diretto presso la Segreteria Sociale. Si rammenta a tutti i Soci che superati gli anni 80 saranno come sempre esenti dal pagamento di quota associativa.

Il Direttivo

ELEZIONI

Sarà un periodo denso di consultazioni elettorali: il Sindaco, l'R.S.U. ed il direttivo della nostra Società che resterà in carica per il periodo 2012-2016. Ma **COME SI VOTA?** Per queste elezioni abbiamo scelto un metodo più snello e al passo coi tempi. Le operazioni elettorali saranno diverse per i soci in servizio e per i soci in pensione.

Soci in servizio: in queste consultazioni, per la prima volta, potranno votare on line autenticandosi da un pc collegato alla rete comunale direttamente al link

http://ntserv-pm2/pm2_web/sms/elezioni/accesso.asp

oppure seguendo il percorso

home Intranet → Area Direzioni → Polizia Municipale → link di accesso al voto

Una volta entrati con le proprie credenziali, appariranno due liste: una per i candidati al Consiglio Direttivo e l'altra per i candidati al Collegio dei Sindaci Revisori. Ogni socio votante potrà esprimere un massimo di:

- 15 preferenze tra i candidati in lista per il Consiglio Direttivo;
- 3 preferenze tra i candidati in lista per i Sindaci Revisori.

Naturalmente si potranno anche indicare nominativi di soci non presenti in lista, utilizzando le righe non compilate, purché le preferenze non superino, nel totale, i numeri sopra indicati. La scelta dei candidati si esprime apponendo un chiaro segno di spunta sul numero posto a sinistra del nominativo. Dopo che ogni socio avrà votato e confermato le proprie scelte verrà inviata una E-mail, in forma anonima, ad un sito della S.M.S. dedicato alle elezioni, dove confluiranno tutte le preferenze espresse dai soci votanti; contemporaneamente il programma registrerà la matricola personale del socio che avrà votato e non permetterà più, alla stessa matricola, l'accesso al voto.

Soci in pensione: riceveranno, con il primo numero di Via Libera del 2012, la scheda elettorale cartacea dove potranno esprimere le proprie preferenze, con lo stesso metodo descritto per i soci in servizio. Dopo aver votato dovranno spedire, per posta, alla società, la scheda utilizzando la busta anonima preaffrancata e già compilata con l'indirizzo della SMS (Via A. Cantore 2 R).

Periodi utili per votare

Soci in servizio: dal 15 Marzo al 15 Aprile 2012. **Soci in pensione:** dalla ricezione del n. 1/2012 di Via Libera e fino al 15 Aprile 2012 (saranno conteggiate solo le buste pervenute entro le ore 24 di tale giorno). Per tutti i soci che per motivi vari non hanno potuto votare con le modalità sopra indicate sarà aperto un seggio presso la sede sociale di Via A. Cantore 2R nei giorni 19 e 20 Aprile 2012 con orario: 9-12 e 15-18.

SOCIETA' MUTUO SOCCORSO POLIZIA MUNICIPALE GENOVA
RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO - Quadriennio 2012 - 2016

CANDIDATI PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO (massimo 15 preferenze)		COLLEGIO SINDACI REVISORI (massimo 3 preferenze)	
Cognome	Nome	Cognome	Nome
1. Marignani	Gabriella	1. Casaradio	Michele
2. Bedino	Riccardo	2. Costa	Giorgio
3. Balistracci	Silvano	3. Merino	Antonio
4. Barigone	Claudio	4. Merloni	Antonio
5. Bazzani	Fabrizio	5. Poggi	Paolino
6. Bellio	Riccardo	6. Rizzo	Piero
7. Benvenuto	Alberto	7. Vignante	Piero
8. Bilo	Giulio	8. Ratto	Roberto
9. Cella	Accursio		
10. Collina	Giuliano		
11. Condera	Paolo		
12. Ferraro	Luigi		
13. Gabella	Riccardo		
14. Gagliardi	Roberto		
15. Gallego	Enrico		
16. Gallina	Albano		
17. Gazzoni	Mario		
18. Giacchi	Luca		
19. Marchese	Luca		
20. Mari	Alberto		
21. Nobile	Antonio		
22. Pella	Salvatore		
23. Perissolo	Andrea		
24. Perinetti	Claudio		
25. Polini	Luigi		
26. Rossi	Alberto		
27. Quarta	Valeria		
28. Repetto	Giorgio		
29. Rogato	Roberto		
30. Torro	Roberto		
31. Tosti	Luca		
32. Turati	Giorgio		
33. Vana	Salvatore		
34. Vignolo	Giuliano		
35. Zotti	Paolo		

PER VOTARE ASPERARE IN CALEND. ELEG. DI SPUNTA SUL NUMERO DEL CANDIDATO
Preziosi

COCCA VOTARE

Il presente foglio elettorale, appeso nei locali della Società non iscritta nella lista elettorale (righe bianche), può essere usato da tutti i soci in servizio, nella modalità di voto a lista o a nome di altri soci, ma non può essere usato per esprimere le proprie preferenze per i candidati del collegio di 15 per il Consiglio Direttivo e per il collegio dei Sindaci Revisori.

I Presidenti della S.M.S.

ANNO	ANNO	BUZZONI	Luigi
1923	1924	ABBATECOLA	Vito
1928	1937	NUTI	Virgilio
1937	1945	OLIVARI	Giovanni
1946	1948	GANDOLFO	Furio
1948	1966	OLIVARI	Giovanni
1966	1967	CONCARD	Silvio
1968	1970	ANSALDO	Armando
1971	1977	MARTINUCCI	Giuseppe
1978	1987	GUAZZOTTI	Bruno
1988	2009	GUIDUCCI	Ettore
2009	2012	GABELLA	Riccardo
2012	2016	?	

qui alla sinistra vi è il fac-simile della scheda elettorale con i nominativi dei Soci che hanno fornito la propria disponibilità come candidati, mentre nel riquadro superiore vi è il riepilogo dei Presidenti della nostra Società che hanno fornito il loro contributo dal 1923 a tutt'oggi. Rammentiamo infatti che dopo l'elezione del Consiglio Direttivo si dovrà procedere ad individuare il nuovo Presidente che andrà a rilevare il dimissionario Riccardo GABELLA. Anche in relazione alla facilitazione del voto

vi attendiamo numerosi

Bruno Peruselli
Lungobisagno Istria, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)

010 8356426
Fax: 010 8356606

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

e-mail: info@peruselli.it
Vasto assortimento
abiti sposo
uomo/donna

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



I ragazzi di A.B.E.O sul palco a fine spettacolo

Anche quest'anno la nostra Società ha voluto festeggiare la Befana per i nostri figli, avvalendosi degli amici volontari di A.B.E.O che hanno rappresentato uno spettacolo messo in scena per i ragazzi, alla fine del quale sono stati consegnati loro i doni tra un tripudio di caramelle. Lo spettacolo, a giudizio dei presenti è stato ancor migliore di quello dell'anno precedente, ma soprattutto come più importa, ha rallegrato, e non poco, i nostri bimbi. Vorrei perciò ringraziare i ragazzi del gruppo ludico di A.B.E.O., di cui anche io e Sabrina (ANTOGNOLI) ci pregiamo far parte, essi hanno creato divertenti scenette con belle scenografie e nel ringraziarli vogliamo ricordare i loro nomi, grazie Gianni A., Stefania, Patrizia, Fabio, Manu, Gianni G., Francesca G., Filippo, Stella, Francesca, Angelo, Enzo e

Franco. Inoltre quest'anno due speciali guest star: Marina (MARI) nella parte della selvaggia e Betty (BRUNETTI), un pò pesce un pò befana. Un tocco di novità è stato dato dall'ingresso, condotta dalla nostra meravigliosa befana con tanto di fungo (Betty), dei nuovi veicoli elettrici Ducati, con il cofano posteriore pieno di caramelle, un ulteriore modo di far vivere in allegria la nostra professione ai nostri figli. In ultimo numerosissime foto ricordo scattate ai bimbi in compagnia dei personaggi che hanno dato vita alla rappresentazione, è disponibile per i Soci presso la nostra segreteria, un DVD contenente i filmati e le fotografie dell'evento, che potrà essere gratuitamente scaricato. Non ci rimane che salutare i ragazzi di A.B.E.O con un arrivederci al prossimo anno.

Paolo ZOBOLI



Il polpo Sabrina stremato



E' arrivata la Befana



segue da pag. 1

ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO 2012 - 2016

Eccoci arrivati alla fine di un mandato travagliato; tra poco ci saranno le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo e per il Collegio dei Sindaci Revisori della S.M.S.. Sembrano di ieri i momenti di smarrimento e sconforto che tutti i soci hanno provato in seguito alla scomparsa di Ettore GUIDUCCI, Presidente storico della nostra Società. Non è stato facile per me, allora Vice Presidente, subentrare all'allenatore che aveva vinto i campionati del mondo, per usare una metafora calcistica. Sono stati mesi molto duri perché non è facile conciliare lavoro e impegno societario, specialmente se si è al vertice delle responsabilità. Comunque, con l'aiuto dei soci del Direttivo e con l'impegno di tutti gli iscritti, in servizio e pensionati, siamo riusciti ad arrivare in fondo. Per usare un'altra metafora eravamo su una barca gravemente danneggiata, l'abbiamo riportata in porto e ora, ben riparata, può ricominciare a navigare verso nuovi lidi. Per quanto mi riguarda ho sempre lavorato con il massimo impegno, come sono sempre stato abituato a fare, e quindi lascio l'incarico cosciente di aver fatto tutto quello che era nelle mie possibilità. Purtroppo l'impegno col lavoro, che io ho sempre considerato prioritario, non mi ha permesso di dedicare più tempo alla società perché avrei desiderato migliorare ancora il modo di lavorare, nonostante i buoni passi

compiuti in questa direzione negli ultimi tre anni. Bisogna ancora impegnarsi, in particolare, per migliorare la comunicazione al nostro interno e per aumentare la partecipazione di tutti i Soci alle iniziative societarie. Bisogna ricostruire quella grande famiglia che era una volta il Corpo dei Vigili Urbani e la S.M.S. e per questo è necessaria una maggiore partecipazione da parte di tutti i Soci e in particolare dei più giovani. Con questo non voglio colpevolizzare le nuove generazioni perché questa carenza di partecipazione nel volontariato è un male comune che coinvolge tutte le organizzazioni come la nostra ed è il frutto di una società malata che, nonostante i tanti progressi tecnologici degli ultimi decenni, ha portato tutti noi, ma in particolare i giovani, a chiudersi nel proprio egoismo, alla ricerca di falsi ideali come la ricchezza e il successo, da raggiungere ad ogni costo; in sintesi si è scelto di avere e non di essere. Comunque continuo ad essere ottimista perché qualche segno di risveglio si sta notando ed è frutto, paradossalmente, dei tempi di crisi che stiamo vivendo perché nelle difficoltà e nelle tragedie molte persone tirano fuori la parte migliore che hanno dentro. Termino augurando buon lavoro ai Soci che entreranno a far parte del nuovo Direttivo a cui darò il mio contributo, frutto dell'importante esperienza maturata in questi anni, se sarò a mia volta rieletto tra i Consiglieri.

Riccardo GABELLA



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

ATTI DI ORDINARIO EROISIMO

Cari Colleghi, quando lessi l'ultimo numero di Via libera ed ebbi modo di vedere quanto era stato fatto dai Colleghi per aiutare coloro che dall'alluvione erano stati umiliati, pensai che potesse valere la pena rendere partecipi tutti voi di quanto una signora residente in Piazza Galileo Ferraris aveva donato al sottoscritto. Senza troppi giri di parole pensai che fosse utile testimoniare oltre al dopo anche il prima e il durante, direttamente da chi, come il sottoscritto e altri sette Colleghi, aveva vissuto quei momenti nel centro del disastro, in via Fereggiano appunto, durante il momento di piena di quel maledetto torrente. Bene, vi ruberò qualche minuto e proverò a raccontarlo. Quella mattina nessuno di noi avrebbe mai immaginato quanto sarebbe successo, nonostante quel famoso ALLERTA 2 dovesse dare nefaste indicazioni. Già' dalle 07.00 cominciammo a monitorare torrenti, rii e sottopassi, ma le condizioni meteo, tutto sommato accettabili, non facevano presagire il peggio. Non si poteva pensare nulla di più sbagliato! Da metà mattinata comincia a scatenarsi l'inferno. I tunnel che collegano San Fruttuoso alla Foce allagati e impraticabili e perciò chiusi al traffico; contemporaneamente i chiusini di via Fereggiano che cominciano a saltare. Insieme ad alcuni Colleghi completamente zuppi proviamo a rientrare per cambiarci ma, neanche il tempo di mettere piede in Sezione che i Colleghi MARCHISIO e KOSIR mi avvertono che il Fereggiano inizia ad esondare. Mai avrei immaginato quanto sarebbe accaduto da lì a poco! Dico a Giardi di impedire il transito a salire in via Fereggiano, mentre mando i Colleghi ANDRE' e GENTILINI a deviare tutto il traffico verso via Biga. Niente e nessuno deve salire verso Quezzi! Con l'acqua che comincia a salire sopra i piedi mi avvio camminando da Piazza G. Ferraris verso via Fereggiano, dove incrocio MARCHISIO con l'autovettura. Gli dico

di girare la macchina e unitomi a lui andiamo a vedere cosa sta succedendo lassù. Percorriamo cento metri arrivando all'altezza di Via Biga, dove trovo ANDRE' e GENTILINI, andiamo oltre ma ci accorgiamo immediatamente che continuare è impossibile. L'acqua sale a vista d'occhio! Proviamo a invertire la marcia. Riusciamo non so come a girare l'auto e a rimetterci in marcia, ma ormai l'acqua è salita al limite delle portiere. Giusto il tempo di gridare a Gianni e Fabio, fermi ad aiutare le persone a salire in via Biga, di mettersi al riparo, che l'acqua è giunta a metà portiere. I finestrini non si aprono più e aprire le portiere sarebbe una follia. In quel momento Maurizio mi informa di non controllare più la macchina. Stiamo navigando. Via Fereggiano è diventata un torrente in piena con tanto di rapide. La corrente ci sballotta da una parte all'altra e da dietro cominciano a urtarci campane per la raccolta differenziata, autovetture e tutto ciò che viene trascinato a valle. Quando ormai pensiamo di finire schiacciati dalla massa di veicoli che il Fereggiano sta trascinando a valle, un ultimo urto da parte di non so che veicolo ci indirizza verso Piazza Galileo Ferraris, dove l'acqua è più bassa e perciò, essendo l'auto rimasta miracolosamente accesa riusciamo ad arenarla vicino alla Sezione. Ovviamente le radio sono fuori uso e i cellulari in tilt, per cui non riesco ad avere precisi riferimenti dai Colleghi. All'appello mancano KOSIR, GENTILINI e ANDRE'. Sono preoccupato per loro. Nessuno sa dire nulla. Sono momenti interminabili. Sara era proprio dove il Fereggiano ha esondato. Gianni e Fabio saranno riusciti a mettersi in salvo? Finalmente ho notizie di tutti e tre. Sara, dopo aver visto esondare il Fereggiano riesce, agganciandosi al tergicristallo di un autobus, a raggiungere la scuola Papa Giovanni dove le viene chiesto di impartire disposizioni in merito all'evacuazione dei bimbi ed alla messa in



sicurezza degli stessi. Fabio e Gianni sono in via Biga che si prodigano con la gente. Tiro un sospiro di sollievo! Intanto la piena non si è ancora calmata e insieme a GIARDI, MONTENEGRO e PATRACCHINI cerchiamo di renderci utili con chi ha bisogno. Da un palazzo prospiciente la piazza gridano che una donna è rimasta incastrata nell'auto sotto l'acqua. Lì per lì non capiamo, ma facendo catena con i Colleghi individuo il punto esatto. In un'area completamente allagata, due metri circa sotto quota rispetto alla piazza, in un'auto è rimasta

intrappolata senza possibilità di uscire una signora. Istintivamente mi avvicino velocemente ma, non calcolando l'esatta profondità finisco, tipo Willy il coyote, sotto quasi due metri d'acqua e perciò non mi rimane altra possibilità che raggiungere a nuoto quella signora, riuscendo così a portarla in salvo con l'aiuto degli altri Colleghi rapidamente sopraggiunti. PATRACCHINI, subito dopo, all'interno di quello stesso palazzo s'improvvisa un pò Vigile del Fuoco, un pò paramedico portando aiuto ad un'altra

segue a pag. 4



Certificazioni energetiche degli edifici regioni Liguria, Lombardia, Piemonte
Pratiche catastali, acustica.
Valutazioni immobili.

Architetto inior FABIO FRANCINI

Tel.3334515774 fab.francini@tiscali.it
Studio: Via Rio Freddo 35 Silvano D'Orba(AL)
Altri studi in Bogliasco(GE), Genova, Sauze d'Oulx(TO)



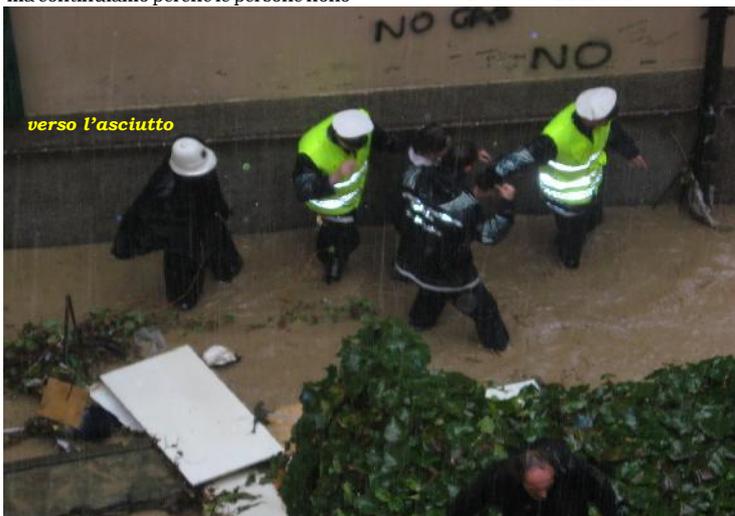
in salvo

segue da pag. 3

tra signora che era riuscita a mettersi in salvo dalla piena salendo su un terrazzino al primo piano, infortunandosi però seriamente ad una gamba. Con una sorta di catena umana di Colleghi riusciamo a tirar fuori da alcuni negozi i relativi titolari rimasti imprigionati all'interno. La furia del Fereggiano intanto si sta placando. Intorno a noi la devastazione. Intorno a me vedo solo sette divise blu: le nostre appunto. Da quel momento arrivano i primi aiuti impossibili da gestire. Purtroppo è il caos. Ciò che però non potrà mai dimenticare sono le parole disperate che quel ragazzino, dal secondo piano di quel maledetto palazzo di via Fereggiano, dice a PATRACCHINI e poi a me poliziotto, poliziotto lì sotto c'è mia madre. Avvicinandoci vediamo solo dei locali completamente allagati, impenetrabili. I Colleghi Rinaldo MELCHIORRI e Carlo AMANDOLA, instancabili e commoventi nella loro opera, capiscono al volo e da lì a poco arrivano i Vigili del Fuoco. Il resto lo sapete, ve lo hanno detto, lo avete letto. Quelle parole però rimarranno stampate nella mia memoria. Da quel momento arrivano tutti. Ogni divisa di varia foggia e colore, in forza ed in massa, la nostra diventa piccola e quasi confusa nel mare di nero, azzurro e bianco troneggiante in Piazza Galileo Ferraris. Noi siamo provati, stanchi, scoli dalla testa ai piedi, ma continuiamo perché le persone non-

stante la disparità di forze in campo vengono da noi e non da altri a chiedere informazioni e aiuto. Questo ci dà l'energia per non mollare e andiamo ad oltranza perché ne vale la pena. A riprova di ciò Piero che è nato e vive a Marassi, nei giorni successivi, viene avvicinato più volte e ringraziato per quanto fatto. La frase ricorrente è **c'eravate solo voi!**. Uno sconosciuto ci avvicina e gli dice: *Vigile se quel giorno battendo i pugni sul mio autocarro non mi avesse impedito di andare a Quezzi, oggi forse non sarei qui e avrei sicuramente perso tutto il mio carico. Grazie!*. Queste parole mi hanno convinto su quanto di buono si è fatto in quei momenti. Probabilmente vi chiederete quale sia stato il dono della signora citata all'inizio: semplicemente le foto pubblicate, scattate non si sa da chi, e regalate a questa signora che altro non è, che colei a cui abbiamo salvato la vita estraendola dalla macchina sommersa. Riflettendo su quanto accaduto mi convinco sempre di più con orgoglio e senza falsa modestia, come quel giorno il comportamento di otto Colleghi abbia contribuito a ridare a questa divisa un po' di quella dignità e onore che da qualche tempo erano andati smarriti. A questi colleghi: Piero, Sara, Luca, Maurizio, Salvatore, Gianni, Fabio e non di meno Rinaldo e Carlo, sicuro d'interpretare il pensiero di tutti, dico grazie.

Flavio PARETO



verso l'asciutto



CARO MINISTRO

..... TI SCRIVO

In seguito alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Ministro dell'Interno, che pareva non escludere un disarmo della Polizia locale dopo le polemiche avvenute per l'episodio che ha coinvolto nell'uccisione di un uomo un Collega di Milano, ho deciso di scrivere alla titolare del Dicastero. Siccome credo che spesso noi Vigili ci facciamo sentire troppo poco ho deciso di pubblicarla sul mio profilo in Facebook ma, in seguito alle richieste di alcuni colleghi non tecnologicamente avanzati, ho scelto di inviarla anche al nostro giornale per condividerla con tutti voi. La riporto qui sotto, mentre, in allegato, pubblicherò la risposta del Ministro. Spero possa aprire un momento di riflessione.

Matteo LAI

Gentile Ministro,

chi Le scrive è un agente della Polizia municipale di Genova. Ho letto su vari organi di stampa le dichiarazioni da Lei rilasciate a Bologna e ne sono rimasto stupito. Un agente di Polizia locale utilizza l'arma in dotazione, forse in modo improprio (sarà la magistratura a valutarlo) e da più parti si ipotizza il disarmo dei vigili. E va bene. Ma qual è stata la sua risposta? Valuteremo. Perché, signor Ministro? Valuterete anche il disarmo della Polizia stradale dopo la condanna dell'agente SPACCAROTELLA? E' stato valutato il disarmo dell'Arma dei Carabinieri dopo l'uccisione di Carlo GIULIANI da parte del militare PLACANICA? Non credo. Eppure anche noi siamo tutti i giorni sulla strada. Siamo agenti di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza come Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale. Spesso, essendo a piedi, siamo anche il primo contatto con il cittadino, anche quando è in difficoltà. Eppure siamo figli di un Dio minore. Noi non possiamo accedere al sistema SDI per sapere chi abbiamo appena fermato per un controllo stradale, non abbiamo le stesse tutele previdenziali, non abbiamo più neppure, le ha tolte il Governo dove lei siede, la causa di servizio. Se ci ammazzano sulla strada come gatti di notte, è successo sempre a Milano al collega Nicolò SEVERINO, non abbiamo neppure i funerali di Stato, quello Stato di cui noi, attraverso la sua ripartizione comunale, siamo servitori. Le scrivo perché come molti Colleghi chiedo solo di poter lavorare. Ogni giorno la cittadinanza si rivolge a noi per avere più sicurezza: siamo esposti ad ogni genere di rischio. E Lei, anziché far presente questo ai giornalisti, ha dichiarato loro di non escludere il nostro disarmo. Allora trasformatevi in ausiliari del traffico. Niente più qualifiche di PS e di PG, niente più giornate a fare ordine pubblico in occasione di manifestazione o eventi sportivi mascherate da ausilio per viabilità. Eppure sono anni che aspettiamo la riforma: molti di noi, tra cui il sottoscritto, speravano che questo Governo, attento a rimetterci in linea con il resto dell'Unione Europea, desse il via ad una legge per realizzare una Polizia locale moderna ed efficiente. Ora temo che non sia più così. L'unica speranza è che Lei, al di fuori delle dichiarazioni giornalistiche, abbia ben presente che una ridefinizione dei ruoli tra i vari Corpi che vigilano sul territorio non passi necessariamente per la svalutazione di quello più debole, quello che non ha lobby di generali ed alti ufficiali a difenderlo. Sono convinto che Lei ricorderà di aver controfirmato il decreto che assegnava la Medaglia d'argento al valor civile proprio a due cantunè genovesi. Signor Ministro, se vuole una Polizia locale efficiente elimini e unisca i mini corpi da 2 o 3 addetti, elimini i concorsi da 1 posto (magari realizzando bandi di livello regionale), faccia in modo che il rapporto tra Ente Comune e Polizia locale non sia, come succede da molte parti, di asservimento. Spesso gli Enti Locali donano alle forze dipendenti dal Suo Ministero automezzi e dotazioni (è successo a Genova con le auto elettriche e a Savona, dove la Polizia di Stato ha ricevuto una Smart dalla Provincia, per esempio), ma il Ministero non restituisce nulla: perché gli Interni non si prendono in carico la nostra formazione? Non spero in una Sua risposta, forse neppure nella Sua attenzione. Mi auguro solo che passata l'emozione dell'emergenza, fatto tipicamente italiano purtroppo, si riprenda un vero percorso di riforma. Nel frattempo Le auguro buon lavoro e Le invio i miei migliori saluti.

Matteo LAI

Agente del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Genova

segue a pag. 5

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



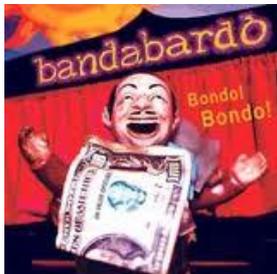
BANDABARDO' BONDO! BONDO!

Danny Rose/ Venus 2003

Da Firenze un gruppo di musicisti girovaghi propone in questo disco una musica accattivante e mai banale che unisce l'effervescenza di una scanzonata allegra in musica a testi che divertono e ammaliano. Tredici composizioni sorrette da raffinati arrangiamenti e dall'uso intelligente di una strumentazione acustica che all'occorrenza lascia spazio all'esplosione di suoni elettrici più incisivi sotto il profilo della potenza e della danzabilità. La Bandabardo non è un gruppo rock, la musica che sforna è un impasto croccante di folk, pop e filastrocche che rende la formazione toscana più simile ad una moderna versione dei cantastorie italici dei secoli addietro che a luccicanti cloni di band straniere da tempo imperversanti ovunque, come se qui da noi non avessimo niente da offrire. I testi, oltretutto, sono intelligenti e particolari, lontani cioè tanto dai patetici struggerimenti d'amore (dei cantanti romantici), che dagli ormai monotoni atti d'accusa a 360 gradi (Rappers e band da centri sociali), a cui siamo abituati e perciò assuefatti. Questo disco, anche se uscito anni fa, va ascoltato. Perché ne vale la pena: soffici ballate ("1 2 3 stella", "Il principiante", "Il treno della luna"); poesia in musica ("Fortuna"); filastrocche ("Sette sono i re"); folk seducente ("Gomez") ed autentici capolavori come "Passerà la notte", "Fine delle danze", "Non sarai mai". Nessuno schema predefinito, nessun genere musicale da ossequiare o vessilli ideologici da sventolare, la Bandabardo dimostra nei fatti che il talento, quando c'è, non ha bisogno di etichette e questo disco ne è la prova più evidente. Meraviglioso.

Lista dei brani:

- 01 - Riassunto
- 02 - Sette sono i re
- 03 - 1 2 3 Stella
- 04 - Il principiante
- 05 - Les plus belles filles
- 06 - Non sarai mai
- 07 - Il treno della luna
- 08 - Fine delle danze
- 09 - Gomez
- 10 - Pinto Stefano
- 11 - Passerà la notte
- 12 - Rumore di fondo
- 13 - Fortuna



Massimo MAX PONTE
bnegativo@gmail.com

segue da pag. 4



Il Ministro dell'Interno

Gent.le Dott. Lai,

ho letto con grande interesse la Sua mail di cui La ringrazio di cuore, anche perché mi consente di chiarire la posizione del Ministero che rappresento su un tema importante come la Riforma della Polizia Locale. Purtroppo, le parole che ho pronunciato a Bologna sono state fraintese, nel senso che la mia riserva di valutazione non si riferisce nello specifico alla proposta di disarmo degli agenti di Polizia Locale, ma semmai alla necessità di un'equilibrata riflessione sul riordino organico dell'intera materia.

Già dall'inizio della Legislatura, la I^a Commissione Affari Costituzionali del Senato ha avviato un'attenta discussione su questi temi che ha visto anche il coinvolgimento del precedente Governo in merito ad alcune misure su cui i Relatori e i componenti della Commissione hanno ravvisato la necessità di un parere tecnico del Ministero dell'Interno.

Nel corso dell'illustrazione delle linee programmatiche del Viminale in Commissione Affari Costituzionali del Senato ho dato la mia disponibilità per riavviare al più presto la discussione e consentire al Parlamento l'approvazione in tempi rapidi di una riforma tanto attesa dell'intero comparto, che ne rispetti le peculiarità e conferisca il giusto riconoscimento al prezioso lavoro che gli Agenti di Polizia Municipale svolgono quotidianamente sul territorio.

Le assicuro, pertanto, che nel pieno rispetto delle scelte che il Parlamento vorrà operare su questi temi c'è la massima collaborazione da parte mia e del Ministero dell'Interno per definire in modo organico il nuovo assetto della Polizia Locale.

Per completezza di informazione, Le invio copia delle dichiarazioni da me rese sul tema, nell'incontro di Bologna.

I miei più cordiali saluti.

Annunziata Cancellieri



INDOVINA DA CHI VADO A CENA

a cura di Massimo GHILINO

Faccendo seguito della segnalazione del collega SALVETTI, in questa puntata vi presenterò il ristorante Soul Kitchen, in via Cerusa 41 R a Genova Voltri - Telefoni 0106136573, 3207215558 o 3207208475. L'attività è presente anche su face book ed ha l'indirizzo e-mail Soulkitchen.2011@hotmail.it. Storicamente il locale era noto come Savio e i nuovi proprietari l'hanno rilevato da circa un anno. Le proposte sono svariate e il menù presenta numerosi piatti sia di carne che di pesce, senza contare la possibilità di gustare un'ottima pizza. Fra gli antipasti spicca il misto mare che propone un assaggio di cocktail di gamberi, muscoli in guazzetto, acciughe marinate e ripiene, polpette di pesce, ostriche ed insalata di mare. Fra i primi, dove la pasta fresca è rigorosamente di produzione propria, abbiamo ravioli al branzino con sugo di pesce (a seconda di quello più fresco), maltagliati di carciofi e gamberi rossi, ravioli di borragini con ragù e tagliatelle al cinghiale. Una nota per l'ottima qualità del pesto, per il quale il ristorante è anche stato premiato. Tra i secondi troviamo il fritto di pesce, i moscardini affogati, lo stinco al forno e le grigliate miste. Nei dolci, sempre di produzione propria, possiamo trovare il Tiramisù, la sfoglia alla crema chantilly, la torta di mele e quella con pere e cioccolato. Per i vini sono messi a disposizione circa 50 etichette dove spiccano le produzioni di LUNAE E MIONETTO. E' facile trovare proposte di menù degustazione, dove con 50 euro si ha antipasto, due primi e due secondi con pesce e carne alternati. Passiamo ora alla ricetta che voglio proporvi, impegnativa sì, ma sicuramente soddisfacente:

LA PAELLA DI PESCE

Tagliare un peperone a liste, farlo soffriggere e toglierlo dalla paellera per la decorazione finale. Mettere nell'olio insaporito la cipolla e il porro affettati finemente. Tagliare le verdure a tocchetti e farle soffriggere in base ai tempi di cottura. Che verdure usare? Sicuramente peperoni, io metto anche zucchine, carote, melanzane, fagiolini e piselli. Nella stagione giusta anche carciofi o asparagi. Terminata la soffrittura delle verdure, toglierle dalla paellera con una schiumarola e iniziare quella del pesce, tagliare a tocchetti seppie e totani e/o calamari, il tempo di cottura deve essere intorno ai 10/15 minuti, perché se no bisogna lasciarli per più di un'ora. Quasi a fine cottura aggiungere un pesce bianco nasello o simili. Terminata questa fase, aggiungere le verdure, i muscoli e le vongole, ben lavati e aperti precedentemente, i gamberi e qualche pomodoro sempre tagliato a tocchetti. A parte preparare, utilizzando anche il liquido rilasciato dai molluschi, un brodo di pesce fatto con i resti dei pesci utilizzati. Spargere il riso nella paellera, aggiungere il liquido mettendo anche una bustina di zafferano e due cucchiaini della mistura di droghe spagnole, quindi decorare il tutto con le listarelle di peperoni alternate a un gamberone. Non muovete la paellera per il tempo necessario per la cottura. Aggiungete quando necessario il brodo di pesce fino al termine della cottura.

Ah, importante ... BUON APPETITO!

Buon Appetito e ... alla prossima!! Spero che anche questa chiacchierata sia stata di Vostro gusto resto pronto ad accogliere i vostri suggerimenti, vi lascio il mio numero di cellulare 335-8312404 e l'indirizzo e-mail mghilino@comune.genova.it. Ciao a tutti



Massimo (GHILINO)

Sicurezza: Cancellieri, affronteremo riordino polizie municipali

Bologna, 17 feb. (Adnkronos) - "Prossimamente affronteremo tutto il tema relativo al riordino delle polizie municipali e sarà il Parlamento a fare le sue scelte". Così il ministro dell'Interno Annunziata Cancellieri, oggi a Bologna, risponde ai cronisti che le chiedevano un commento sull'episodio avvenuto a Milano in cui un vigile ha sparato, ad cittadino cileno uccidendolo durante un inseguimento. In particolare, per quanto riguarda i fatti di Milano il ministro ricorda che "da una parte c'è il vigile che ha sparato, dall'altra c'è il vigile che è morto recentemente proprio nella stessa città". "L'attenzione è rivolta all'attività della polizia municipale -prosegue, dunque, Cancellieri- ha bisogno di molto equilibrio, perché il compito che i vigili svolgono sul territorio è assolutamente prezioso". "Naturalmente poi bisogna rivedere i ruoli e i compiti ma occorre molta molta attenzione perché dobbiamo molto a quello che fa la polizia municipale per il territorio". Quanto alla questione di possibili modifiche all'equipaggiamento dei vigili il ministro dell'Interno ricorda che il tema "è all'attenzione del Parlamento".

(17 febbraio 2012 ore 17,02)

BOLOGNA - Il Governo «prossimamente affronterà il tema del riordino delle polizie municipali» e «sarà il Parlamento a fare le proprie scelte». Sono le parole di Anna Maria Cancellieri, ministro dell'interno, commentando l'episodio di Milano dove un 28enne cileno è stato ucciso da un vigile urbano: «Togliere le armi ai vigili? È un tema all'attenzione del Parlamento, siamo anche stati invitati ad affrontarlo presto», ha spiegato.

EQUILIBRIO - La Cancellieri ha comunque invitato a riflettere con calma su quanto accaduto: «Da una parte c'è il vigile che ha sparato, dall'altra c'è quello che recentemente è morto, proprio a Milano», ha detto il ministro citando un altro episodio di poco tempo fa. Dunque, c'è bisogno di «molto equilibrio», perché, secondo la Cancellieri, «il compito che i vigili svolgono sul territorio è assolutamente prezioso: naturalmente bisogna rivedere i ruoli e i compiti, sono sempre essere unani, però credo che occorra molta molta attenzione. Noi dobbiamo molto a quello che fa la polizia municipale». (fonte: Ansa)

17 febbraio 2012 | 18:14

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



IL TEMPO

Attaversi il cancello passo barcollante ma svelto, poi il portone a vetri con le griglie in acciaio, la chiave non gira, lo apri, una porta, la seconda, dritto, tre gradini, l'ultima porta a destra e ...bip ...poi cambi, la porta è d'acciaio si tira su, ancora un'altra, il corridoio subito dietro è un cunicolo stretto e lungo, è un dedalo di curve quadrate, giri di colpo a destra e su ...prima rampa, seconda rampa, terza, quella che ti fa uscire il fiato al sapore di caffè mandato giù bollente e che ti ha bruciato il palato ma senza il quale saresti ancora fermo al primo semaforo delle 6.15 ...ultimi 5 metri e bip ...si ancora bip ...quel maledetto orologio con una fessura che ti scandisce il tempo ogni giorno ...poi hai l'orologio, anzi, gli orologi ...la sveglia avanti dieci minuti, quello al polso cinque, e il telefono quasi in orario ...ancora il tempo scandito e battuto in ogni attimo della giornata eppure ...perennemente in ritardo, indietro, ma in realtà non so rispetto a chi o a che cosa, probabilmente solo rispetto a me stesso ...non ho un termine di paragone con il quale stabilire se essere indietro o avanti ...il mondo corre veloce ...un giorno hai tutto o quasi ed improvvisamente più nulla ...amici, affetti, beni, talvolta nemmeno pensieri o idee ...per favore no ...quelli no, lasciatemeli stare, ...e non è solo questione di tempo ...poi la città si sveglia anche lei di corsa, il giorno va avanti e chissà perchè continui a guardare l'orologio ...i minuti e le ore li devi trascrivere su un blocchetto o su un foglio A4 per spiegare il fatto di chi ha fatto cosa!!! ... il tuo lavoro ti impone che a quell'ora devi essere al tuo posto fino al termine e allora vai ...guardi ancora le lancette perchè quando fa freddo o piove, cazzo quelle non si spostano mai ...poi rientri ti asciughi, prendi un caffè caldo e lo sguardo è ancora all'orologiodevo correre, devo

arrivare e devo finire ...oh se devo finire altrimenti non ho poi tempo per il resto ...ho anche e ancora un pezzo di me, della mia vita, della mia passione, del mio amore, dei miei figli, (no quelli io non li ho ma ci sono!!!) devo fare di corsa altrimenti non mi rimane tempo ...ah maledetto tempo ...ce ne vorrebbe ancora di più ...lo rispetto, cerco di non sprecarlo, ma a volte ti mangia corre troppo e paradossalmente ti rincorre come a dire ragazzo sbrighati che poi resti indietro e io non torno più ...ti manca il fiato ti manca lo spazio per stargli dietro eppure ...siamo tutti là che vogliamo mangiarlo, morderlo altrimenti arriviamo dopo ...ma che senso ha ...sto imparando ad affrontare il passaggio dei giorni e sto imparando ad aspettare, a prendere fiato a respirare, ad assaporare le gocce che il tempo lascia cadere perchè poi scivolano rapide e si asciugano e, si sa, ogni goccia è diversa dall'altra, quindi persa una non la assapori più e magari ne valeva la pena ...c'è chi aspetta una vita per pochi istanti di felicità e chiude gli occhi contento di aver goduto quegli attimi, allora...? ...allora voglio arrivare in fondo senza avere il fiato corto senza respirare affannosamente solo perchè il tempo ha provato a divorare i miei minuti ...allora voglio riuscire a scrivere le mie note come quelle di uno spartito macchiato di inchiostro, provando e riprovando a battere il tempo sulla tastiera di un pianoforte ...allora voglio vedere scorrere il tempo dal finestrino di un treno e godermi il paesaggio del mare agitato ...allora voglio vedere il tempo fermarsi quando accarezzi i centimetri delle gambe di lei perchè non ne puoi fare a meno ...allora questa volta il tempo lo frego io e i miei ritardi di sempre saranno piacevoli attese...

Daide SERRAINO

VIA LIBERA Presente!

Sono convinto che il Responsabile Redazionale di Via Libera, cancellerà l'e-mail a tambur battente. Non sono un poeta come il buon Gino, ne tantomeno all'altezza di Colleague e Colleghi di penna buona. L'ultimo periodico (n°22), leggendolo, ha creato in me un piccolo conflitto, direi un ...autogol! Noi, ultimi Moicani -schiera di Vecchi Cantunè- consci delle attuali carenze socio-politiche, rivoliamo un caloroso abbraccio a tutti coloro che hanno affiancato le asfittiche strutture Assistenziali Comunali, particolarmente in questa ultima tragedia che ha colpito Genova e la Liguria. Chi scrive è un modesto foresto, capitato per caso in questo contesto umano forte e solerte ben 52 anni fa. Concorso 65. Ciò premesso, non bisogna dimenticare coloro che hanno operato negli anni 70 e successivi, con l'acqua alla cintola, impegnati in tanti

giorni, senza mangiare nella melma, poi affissati dalla polvere sulle strade e poche ore da dedicare alla famiglia. Frequenze scandite e costanti. Anno dopo anno. Ciò, in omaggio a quei Moicani che hanno disciplinatamente adempiuto e che ora guardano da lontano. Sfogliando le grandi pagine di Via Libera, le stesse appaiono corredate da impressioni colorate a tutto fondo, con visi magari non noti; giovani comunque, astanti. Fresche visioni di sane fanciulle. Gruppi coesi, dediti ad attività certamente sportive. Beata giovinezza!! In questo caleidoscopio è raro, naturalmente scorgere immagini di volti virili e spesso aggrinziti dal tempo. Ma, speculando, non compaiono neanche come comparse. No.. aspetta! In ultima pagina, in uno scatto, figurano in primo piano sagome fin troppo conosciute, stanziali, immemori, mentre in lontananza, nello sfocato sfondo, si dissolvono bianche testine irricognoscibili. Chissà chi saranno?

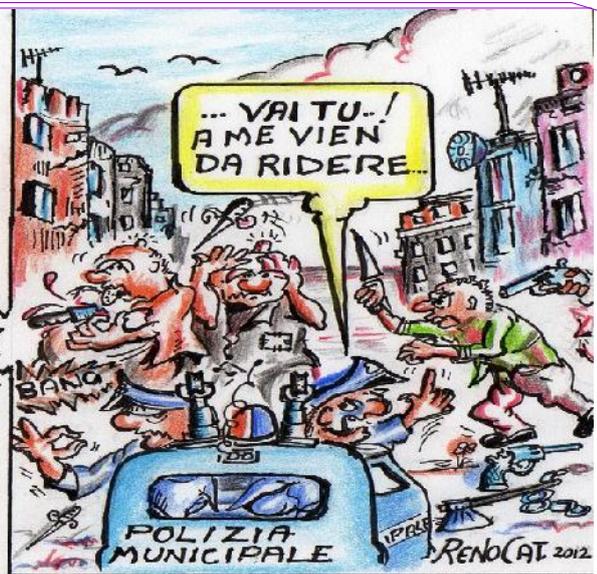
Certamente i nostri Vecchi, impegnati in un ludico contesto conviviale. Destinati, essi, ad essere rivisitati due, tre volte l'anno in occasione del faticoso pranzo, qualche invito e menzione sulla lista da spedire a Caronte ! Nel contempo il buon Gino solfeggia le sue rime. Nell'Arte del Giornalismo, a parte la questione formale di base è risultato a mio avviso, un ottimo e ben articolato scritto. Mi permetto, però, di far notare una marcata e non calcolata strategia da mettere in atto in questi frangenti. L'individuo, che chiamerò B-press, (comunque ben noto), è certamente un bilioso senza costrutto il quale si avvale del suo Potere Giornalistico da contrapporre al Potere di Polizia. Se è vero, quanto è vero, che tali poteri non potranno mai convergere verso il volemos bene non è ammissibile cadere nella trappola della compromissione. Tale signore ha esercitato l'arte (comune) del discredito, della provocazione per poi averne una reazione, puntualmente avvenuta. Avutala, ora potrà spostare le sue pedine e avrà il destro per affondare lo stiletto. Nel lontano 1977 si verificò una medesima sceneggiata. Articoli furibondi, aggressioni verbali tutti i giorni. Quelli degli Automezzi e Locali accettarono la sfida. Fu soffocata nel giro di due settimane. Dovettero venire ad oremus, come l'episodio di Canossa. Sempre fatto salvo l'uso della Legge, il medesimo strumento potrà esercitare un benefico flusso (non inficiato da

sterili dissertazioni) verso una civile, utile.. convivenza futura. Una zucca terribile non farà mai Melograni. Le sarà, al massimo, concesso di arrampicarsi. Nelle considerazioni vorrei inserire, tanto per chiudere, una testimonianza personale. Potrebbe sembrare una contraddizione o un paradosso di quanto sopra consigliato, ma è utile. Nelle (ormai poche) incursioni con la moto per la città, da mesi non incontro o vedo un Cantunè. Se al buon cittadino dovesse servire un aiuto, una indicazione dovrà rivolgersi ad un posteggiatore, a un giornalista o al macellaio di turno o, in ultima analisi, consultare Internet!.. Sezioni di P.M. chiuse con orari alterni; telefonicamente non raggiungibili, interventi ritardati. Come coprire un territorio con 30 mila cittadini con soli uno o due Cantunè?? Ergo: è ciò che lamentava il B-press?? Comunque l'individuo, prima di offendere coloro che eseguono ordini, si alzi dalla poltrona, muova il posteriore e faccia una INCHIESTA a partire dalla TESTA. Allora si che avrà il suo SCOOP. Ma i comportamenti dei pusillanimiti sono pari a coloro che stanno affondando (scientificamente) il CORPO, già stato uno dei migliori d' Europa. I cittadini, nel bene e nel male (sono convinto di questo) nei loro ricordi, si chiederanno: DOVE SONO FINITI I LEGGENDARI CANTUNÈ?.... Ma sono là!!! dove riposa e dorme lo spirito di Giovan Battista PERASSO, detto BALILLA.

Reno CATALDI

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



ASSOCIAZIONE BAMBINO EMOPATICO ONCOLOGICO

Volevo ricordare a tutti i colleghi la possibilità di donare il 5xmille nella prossima dichiarazione dei redditi, un'occasione importante a costo zero per il beneficiario ma valore mille per le associazioni che ricevono la donazione che così possono garantirsi quel sostegno economico finalizzato al raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati. Non è tanto importante per chi lo facciate, la possibilità di scelta è ampia (forse fin troppo) ma ovviamente è importante farlo. Scegliete per coscienza, per conoscenza, per passione, per amore di se stessi e del futuro ma fatelo. Si tratta solo di fare un piccolo sforzo: cercare e trascrivere un codice fiscale da indicare nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi. Per me quindi è anche l'opportunità di dare ai figli, o agli indecisi un numero da salvare sul cellulare, quello dell'associazione, dove io presto volontariato e che molti di voi conoscono almeno per sentito dire: Abedo Liguria onlus (se avete piacere potete consultare il nostro sito www.abeoliguria.it dove avrete maggiori informazioni).

Apponete la vostra firma nell'apposita riga del modello di denuncia dei redditi e indica il codice fiscale

9504483107

ringrazio tutti i Colleghi che da anni ci sostengono con l'acquisto delle uova pasquali e con donazioni in denaro nella speranza di poter continuare nella nostra opera di accoglienza ospitalità, supporto morale ed economico per i bambini dell'oncoematologia del Gaslini.

Sabrina ANTOGNOLI



ECCO LE NOSTRE NUOVE FIGLIE

Su mandato dell'assemblea generale dei Soci a seguito di una proposta presentata dal Collega Mauro POLESELLO, sono state adottate a distanza le due gemelline che sono ritratte nella foto, si chiamano Sara e Rebecca ed hanno quattro anni. Vivono con la mamma, malata terminale di A.I.D.S., ed il fratello maggiore Dawit di 12 anni, in una baracca fatiscente. Il papà è morto di A.I.D.S. prima che loro nascessero. Le bambine frequentano l'asilo e hanno bisogno di aiuto, specialmente se la mamma dovesse morire. L'adozione è avvenuta tramite l'Associazione ONLUS **In cammino per la famiglia** partecipando al progetto **Nuovo Fiore Etiopia**.

Riccardo GABELLA

Cara Redazione di VIA LIBERA, come avrete capito a me piace scrivere ed anche questa volta lo faccio, sperando nella pubblicazione. Un vero *plauso* va a Paolo ZOBELIX, ha scritto un articolo in prima pagina sul numero 22, bello, toccante, sentito, da vero *VIGILE* di una volta, con amore per la professione ed altro *plauso* ai Colleghi del *fango*, che mi hanno ricordato il lavoro svolto dal Corpo Vigili Urbani nell'anno 1970 per quella tremenda alluvione. Un ulteriore *plauso* da parte mia va anche ai dieci Colleghi del *Giglio Rosso 2011* per la partecipazione sportiva alla gara di tiro nazionale, però qui dirò una malignità, dalla fotografia pubblicata a pagina 3, a parte la Collega Lia ed il Collega Valter, più che una squadra di tiratori sembrano una squadra di lottatori giapponesi di sumo (del maestro italo-giapponese *Goffredo MA SUDO*) segnando forse con troppo zelo la rubrica curata dal Collega Massimo GHIGLINO.

Gino BLE'



Sono tempi di grande congiuntura, di ristrettezze economiche, di prevaricazioni, truffe e bilanci negativi. Sono tempi nei quali essere Colleghi deve assumere un significato particolarmente pregnante, stringendo i ranghi per aiutarci almeno tra noi. Sono stufo di sentire sempre i Colleghi manifestare le problematiche e poi invocare l'aiuto della nostra S.M.S., di un Sindacato o di una forza politica. Forse potremmo pensare di organizzarci per tentare di far fronte comune almeno alle esigenze di tutti i giorni. Bene, trovati gli obiettivi passiamo alle proposte: la prima riguarda i nostri figli, purtroppo in alcuni casi essi hanno la necessità di usufruire di ripetizioni che se impartite privatamente hanno costi decisamente rilevanti, per far fronte a questa esigenza sarebbe sufficiente che i Colleghi che hanno conseguito una laurea mettessero a disposizione una piccola parte del loro tempo in favore dei nostri ragazzi impartendo le appropriate ripetizioni. La seconda proposta non richiede particolare cultura o predisposizione da parte di chi voglia aderirvi, si tratterebbe di formare una task-force di volontari per far fronte a tutte quelle piccole esigenze quotidiane che a volte però, limitano fortemente la nostra vita: ricoveri ospedalieri di Colleghi soli od anziani (a volte basta un visita, un poco di calore umano altre volte serve qualcosa di più materiale come il cambio della biancheria o l'acquisto di piccoli beni necessari), oppure il Collega anziano che non può fare la spesa, che ha la necessità di eseguire qualche piccola operazione burocratica o logistica all'interno della propria abitazione, giusto per far quadrare il bilancio e non doversi mettere nelle mani del truffatore di turno. Rammentiamo sempre che tutti possono avere figli e certamente hanno o hanno avuto genitori anziani, tentiamo ancora una volta di dimostrare che essere Colleghi è qualcosa di più di uno sterile vocabolo, quindi non esitiamo a contattare la nostra S.M.S., anche mediante una E-mail per fornire disponibilità ed idee. Grazie Colleghi.

Paolo ZOBOLI & Mauro POLESELLO



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

GRUPPO BANCA CARIGE
CARIGE ASSICURAZIONI

LA DUCALE S.R.L. AGENZIA GENERALE CARIGE ASSICURAZIONI

Nicola DI GIORGIO IL SISMO MEMORIAL

Siamo di nuovo su un campo di calcio, tutti insieme per ricordare il nostro Collega, ma soprattutto amico Nicola, con i suoi familiari, con sua madre, il cui viso ricorda la bellezza di Nicola, con suo padre ex giocatore del mitico Genoa degli anni sessanta, con la bionda sorellina, che ho scoperto di avere l'onore di farle attraversare la strada per recarsi alla scuola di Corso Firenze, con il fratello Matteo e con il nostro Comandante MANGIARDI. Siamo tutti qua all'ANPI Casazza, che ringraziamo per averci messo a disposizione questi spazi, per consegnare ai familiari di Nicola una targa con sopra inciso 6° memorial Di Giorgio Nicola. Ed ora abbandonando un poco la tristezza, ma certamente non il ricordo, possiamo passare all'evento sportivo, il triangolare svoltosi fra le squadre di Portoria, della S.M.S. e degli Amici di Nicola. Faccio presente che essendo impropriamente definito il mister di Portoria parlerò prevalentemente di questa squadra, che già nel riscaldamento preparata ne combina una, infatti una minarda (già protagonista nella passata edizione, il portiere Fulvio FERRETTI ne sa qualcosa) colpisce il nuovo portiere Paolo FERRARIO nei paesi bassi mandandolo al tappeto. Rianimato il portiere, che nel frattempo prende anche

una pallonata in faccia da SIDDI, iniziamo la partita: come mister sostituisco l'albero di Natale Ancellottiano con un modulo a Uovo di Pasqua, giocando sul fattore sorpresa (se non nei risultati almeno nel gioco abbiamo un miglioramento rispetto agli anni scorsi, anche se insistiamo sulla fascia sinistra malgrado i richiami a spostarsi su quella destra, da dove nascono il goal di Gian PALAZZI ed una punizione di PIGA. Ma passiamo ad esaminare i reparti singolarmente. Partiamo dal portiere FERRARIO che ce la mette tuta (dei pantaloni), per poi passare alla difesa, composta dal duo MICHELI sulle fasce che tampona e spinge con KAPPA e ARCURI (Manuela ...) e coi centrali, due marcantoni come DE SIMONI e SERTORE, insomma due centrali all'inglese. A centrocampo schiero il regista PIGA col numero alla FALCAO, supportato da Gianluca MARCENARO, che ritorna a Portoria dove ha vinto con me nel 1989 (a questo proposito vorrei ricordare tre Colleghi di quella squadra che ci hanno lasciato, ma che restano anch'essi sempre nel nostro cuore: il portiere Filippo RISTORINI, il centrale di difesa Fabio FRANCESCHI ed il centrocampista Corrado CAVIGLIA). Riprendiamo il discorso calcio citando anche due

Colleghi di quella squadra schierati nella compagine della S.M.S. Stefano POGGI alias Gippo, centrocampista dell'Entella e Massimo GIULIANO, che insieme a Fulvio FERRETTI, arrivato l'anno dopo, si uniranno nel ricordo, come del resto tutti i Colleghi. A centrocampo abbiamo ancora uno che di riffa o di RAFFO ci dà sempre, come PORCILE, buon intercettatore di palloni. In attacco schieriamo DAGNINO, un driblomane e Giampaolo PALAZZI il nostro bomber insacca di testa, lo abbiamo acquistato dal Vari-gotti. Fanno parte della squadra e giocano SIDDI, tamburino sardo, e LAI, che si presenta con una bandana alla PANTANI. Ah il torneo lo vincono gli Amici di Nicola, ma questo non fa notizia, dato che lo vincono sempre loro: ai familiari FERRETTI ed il Mister della S.M.S. GENNARO, consegnano una targa a ricordo. Se vedete una foto con la squadra di Portoria con la coppa è un falso dato che se ne impossessa fra una partita e l'altra.

F. BALLETO

REDAZIONE

Riccardo GABELLA,
Ileana MARCHESE,
Paolo ZOBOLI,
Massimo PONTE,
Reno CATALDI,
Massimo GHILINO.
Direttore Resp.
Giovanni MARI
Aut. Trib. Di Genova
N° 4/1969
hanno collaborato
Matteo LAI,
Laura GIUFFRA,
Flavio PARETO,
Mauro POLESELLO,
Davide SERRAINO,
Fabio BALLETO,
Sabrina ANTOGNOLI.
Stampa Tipografia
Sanquirico s.n.c.



Edi di nuovo il 14 febbraio, come ogni anno, ed orna sono sei, con l'impegno e l'affetto di Fulvio FERRETTI, ricordiamo il mio amato Nicola DI GIORGIO che ho perso in un incidente stradale. Lo ricordiamo con la sua famiglia, cugini e amici insieme a tanti Colleghi Vigili che lo conoscevano e altri, che hanno imparato negli anni a ricordarlo. Il vuoto che ha lasciato è enorme, ma in questo giorno così doloroso il sorriso, l'affetto e l'amore che NICOLA ci ha donato rivivono in noi tutti in questo momento di condivisione, così speciale che magicamente si ripete ogni anno grazie a voi tuttiuna partita di pallone, la voglia di vincere, per ricordare l'amico, lo sportivo, il Collega, il figlio, il nipote, il fratello, il cugino tanto amato. E a lui diciamo NICOLA sei sempre nei nostri cuori! Grazie a tutti da

Mamma ROSANNA

SOMMARIO

- ✓ 'Ciao NICOLO' pag. 1
- ✓ Elezioni Direttivo 2012 pagg. 1 e 2
- ✓ Festa della Befana pag. 2
- ✓ atti di ordinario eroismo pagg. 3 e 4
- ✓ ... l'arte del giornalismo pag. 3
- ✓ caro Ministro ti scrivo pagg. 4 e 5
- ✓ LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE -rubrica- pag. 5
- ✓ INDOVINA DA CHI VADO A CENA -rubrica- pag. 5
- ✓ il tempo pag. 6
- ✓ VIA LIBERA ... presente pag. 6
- ✓ L'ANGOLO DI RENO -rubrica- pag. 7
- ✓ lecco le nostre nuove figlie pag. 7
- ✓ A.B.E.O. pag. 7
- ✓ AIUTOOOOOO!!! pag. 7
- ✓ in ricorda di Nicola: una madre i Colleghi pag. 8

